18-03-2013 Data

17 Pagina

1 Foglio

Intervista



FLAVIA AMABILE

Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli: perché questa decisione della Francia? Davvero bocciare non serve?

«È dimostrato che nella stragrande maggioranza dei casi non aiuta. Chi aveva un percorso difficile continua ad averlo anche dopo essere stato bocciato, e spesso viene bocciato di nuovo. A volte, se può, abbandona del tutto. C'è stata una presa di posizione molto netta su questo punto anche da parte dell'Ocse: non è questo lo strumento migliore per evitare lo spreco di risorse umane».

> In Italia siamo un po' troppo buonisti però, dicono in tanti.

«In Italia il tasso di bocciature è insignificante alle elementari, è intor-

"Aiutarli nelle scelte invece di punirli"

Gavosto: da noi penalizzati gli immigrati

Fondazione

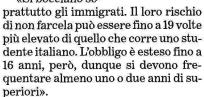
Andrea Gavosto

Agnelli

no al 4% alle medie e sale invece al 10% alle superiori ma con tassi anche del 17% per chi frequenta i primi anni delle superiori».

Insomma nella scuola dell'obbligo si boccia poco.

«Si bocciano so-



Ed è a quel punto che inizia la selezio-

ne vera e propria.

«È giusto che ci sia severità, ma le bocciature si potrebbero evitare aiutando gli studenti a scegliere il percorso più adatto alle loro caratteristiche. E poi, organizzando attività di sostegno, corsi pomeridiani, o allungando il tempo della scuola anche al pomeriggio. È importante anche che il gruppo docente faccia agire i compagni di classe, lasciando che siano loro ad aiutare chi è più fragile».

Attività di sostegno, corsi pomeridiani e tempo allungato: bellissimo e irrealizzabile. Mancano i fondi.

«Verissimo, ma la realtà non cambia: bocciare è un fallimento della scuola, un arrendersi di fronte a un problema che non si è stati in grado di risolvere».

